



■ LA RICERCA

Indagine sulla sfida lavoro-vita privata

Una ricerca dedicata alle condizioni di lavoro degli altoatesini, mostra tutte le difficoltà che incontrano - soprattutto le donne ma non solo - nel tentativo di conciliare le esigenze del lavoro e la vita privata. Questo soprattutto tra i 30 e i 45 anni di età.

Conciliare lavoro e vita privata è una sfida, soprattutto nella cosiddetta "ora di punta" della vita, il periodo tra i 30 e i 45 anni in cui solitamente molti dipendenti creano una famiglia, pianificano una carriera, acquistano una casa o pagano un mutuo. Il Presidente IPL Andreas Dorigoni nel presentare i risultati della ricerca ha commentato: "Secondo i risultati del sondaggio, l'equilibrio tra lavoro e vita privata è possibile anche in questa fase critica della vita, ma non a costo zero. Spesso è infatti possibile solo perché la donna riduce i propri orari di lavoro o addirittura esce temporaneamente dal mercato occupazionale". Indipendentemente dalle fasce d'età, due settori in particolare si dimostrano problematici: il 29% dei dipendenti del settore alberghiero e della ristorazione e il 21% di quelli del settore della sanità e dei servizi sociali (questi ultimi nonostante i numerosi contratti part-time) dichiarano infatti uno scarso equilibrio vita-lavoro.

DUE SETTORI PROBLEMATICI
Analizzando le diverse realtà al-

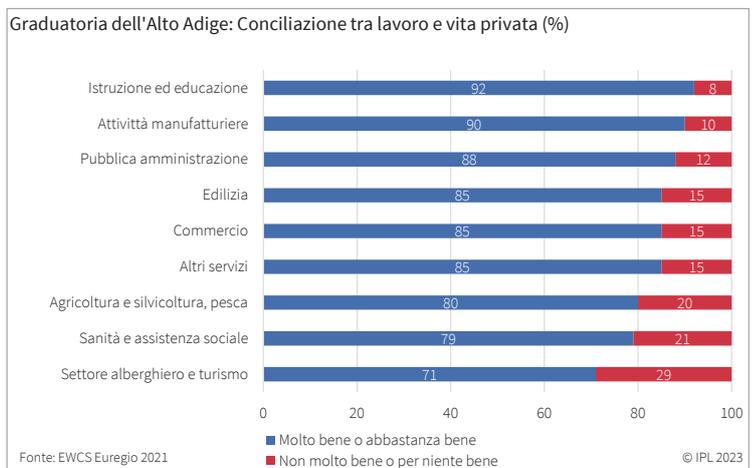
toatesine, due settori si trovano in fondo alla classifica per quanto concerne l'equilibrio vita-lavoro. Il punteggio negativo del settore della sanità e dei servizi sociali è in qualche modo sorprendente: sebbene molti dipendenti di questo ambito lavorino a tempo parziale (il che dovrebbe effettivamente favorire l'equilibrio tra lavoro e vita privata), più di una persona su cinque afferma che la conciliazione non è buona. Come previsto, invece, l'ultimo posto spetta invece al settore alberghiero e della ristorazione, nel quale il 29% dei dipendenti giudica l'equilibrio tra lavoro e vita privata non buono. I periodi di picco in questo settore, in fondo, sono proprio quelli in cui la maggior parte degli altri settori è meno attiva, il che porta comprensibilmente i dipendenti a lavorare quando i loro familiari o amici sono in ferie (e viceversa). È quindi stato dimostrato che per chi pianifica o ha già una famiglia è molto più difficile conciliarla con il lavoro nel settore alberghiero. Per questo motivo, molte

lavoratrici scelgono di abbandonare la professione in alberghi e ristoranti quando si tratta di mettere su famiglia.

TROVARE LE RISPOSTE

Come se tutto ciò non bastasse, nel prossimo futuro l'invecchiamento della società comporterà che molte persone nel pieno della propria

afferma Tobias Hölbling, ricercatore e psicologo del lavoro dell'IPL. In termini di pensioni, tuttavia, questo tentativo di equilibrio va a scapito delle donne stesse, le quali spesso rischiano di finire in una situazione di povertà in età avanzata anche se hanno lavorato per tutta la vita, sia a casa che nel mercato del lavoro "retribuito". Quali sono i nuovi modelli



vita lavorativa dovranno sempre più spesso occuparsi di parenti anziani, indipendentemente dal settore in cui lavorano. "Poiché finora le attività di cura dei figli e di assistenza privata sono state svolte principalmente dalle donne, queste hanno cercato di gestire l'equilibrio tra lavoro e impegni privati con contratti part-time"

di lavoro e di assistenza all'infanzia che il settore privato e quello pubblico dovrebbero promuovere per far sì che in futuro i problemi di conciliazione tra lavoro e vita familiare non siano sostenuti principalmente dalle donne? Questo è il dilemma in merito al quale invita a riflettere il team di ricerca dell'IPL.